VareseNews

L’Università dell’Insubria chiama il territorio: ci sono 9 milioni di euro da investire in turismo e cultura

Pubblicato: Sabato 8 Aprile 2023

Varese e Como sono territori ricchi di storia e di cultura, anche industriale, ed è un valore da far conoscere. **L’Università dell’Insubria è tra i 7 atenei del progetto NODES** : « Nessuna parola straniera, solo l’acronimo di **Nord Ovest Digitale e Sostenibile**». A spiegare significato e intento del progetto che vale 112 milioni di euro da bando PNRR è la **professoressa Barbara Pozzo** del DIDEC dell’Università dell’Insubria, **responsabile scientifico dello “Spoke 3”** quello assegnato proprio all’ateneo locale per promuovere **progetti di innovazione digitale ed ecosostenibili nei settori turismo e cultura:** « Nel mandato che abbiamo ricevuto, ho voluto inserire anche il settore tessile per l’importanza che ha avuto storicamente nello sviluppo industriale e territoriale».

7 UNIVERSITA’ PER 7 OBIETTIVI

NODES vede l’alleanza di **sette università del Piemonte, della Valle d’Aosta e della Lombardia,** presente con l’Insubria e l’Università di Pavia. Ha **sette obiettivi principali** suddivisi tra gli atenei: il centro di riferimento è il Politecnico di Torino che fa da hub: « All’interno di ogni singola tematica però, – spiega la professoressa Pozzo – ci può essere una collaborazione con le altre realtà accademiche. Ciascun ateneo può coinvolgere 7 docenti negli altri progetti. Così, in quello che coordino, lavorano 7 professori dell’ateneo di Torino, 7 della Valle d’Aosta e 7 del Piemonte Orientale mentre altrettanti docenti dell’Insubria stanno partecipando al progetto sull’industria del verde in capo a Torino. Inoltre prendono parte allo Spoke 3 esperti dell’UniSalento di Lecce e dell’UniSannio di Benevento. Questo è

un modo molto efficace di collaborare tra atenei, confrontandoci e diffondendo modelli operativi positivi».

IL BANDO NODES con tutti e 7 gli obiettivi

IL 20 APRILE SARANNO PRESENTATI I BANDI

In concreto, l'Università dell'Insubria, che ha appena costituito la squadra con professori e ricercatori assegnisti dedicati a NODES, **si propone come consulente scientifico nei bandi a disposizione di aziende, enti e altri soggetti** che vogliano investire in **processi innovativi di digitalizzazione e sostenibilità nei due settori di riferimento, turismo e cultura:** « Progetti legati, per esempio, alla promozione marketing digitale dei beni di un territorio, piuttosto che alla creazione di spazi o musei virtuali dove far rivivere storicamente la vita di un borgo, di un'attività, di una filiera produttiva. Sono tante le idee che potrebbero ottenere i fondi messi a bando – spiega ancora le responsabile scientifica – I**l 20 aprile prossimo li presenteremo in occasione di un evento a Città Studi di Biella** e poi ci sarà tempo **fino a giugno** per avanzare le proposte. L'Università dell'Insubria supporterà i concorrenti che vedranno approvati i propri progetti con **consulenze e formazione**».

Sono tre i dipartimenti dell'Insubria coinvolti nello SPOKE 3 del NODES: il **Disuit,** Scienze Umane e dell'Innovazione, il **Dieco**, Economia di Varese e il **Didec**, Diritto, Economia e Culture di Como. « Il nostro ateneo vanta professionalità elevate – spiega la professoressa del Didec – Come giurisprudenza siamo il quarto corso in Italia. Questa è un'ottima opportunità per metterci al servizio del territorio e unire le forze per crescere».

La professoressa Barbara Pozzo

9 MILIONI DI EURO PER PROGETTI DA REALIZZARE ENTRO IL 2025

Lo Spoke 3 in capo all'Insubria mette a disposizione **9 milioni di euro da investire nei prossimi 3**

anni: il termine è il 30 settembre 2025 salvo possibilità di prolungare fino a febbraio 2026.

I bandi sono rivolti a tutte quelle aziende, piccole e medie imprese, operanti nel settore dell'industria del turismo e della cultura. Sul sito www.ecs-nodes.eu sono state pubblicate tutte le informazioni necessarie per poter attivare l'iter di iscrizione.

Per coordinare le attività e indirizzare le progettualità è stato creato uno **"Stakeholder Committee"** coinvolgendo gli enti e le associazioni più importanti del territorio, come ad esempio Confindustria e ConfCommercio delle due province. Incubatore è stato individuato ComoNext.

PRESENTE E PASSATO DELL'INDUSTRIA TESSILE: UN CAPITALE SU CUI INVESTIRE

Nel progetto, il tessile e la sua storia sono indicati esplicitamente: « **A Como la gelsicoltura ha una tradizione secolare:** perchè non investire in questo patrimonio presente e passato, destinato a un pubblico forse di nicchia ma che cerca esperienze di qualità? Il made in Italy è sicuramente un patrimonio di storia, cultura, qualità, innovazione e tendenza di grande valore» Nel territorio varesino **è Busto Arsizio, chiamata la piccola Manchester, a offrire grandi potenzialità** nel campo culturale e turistico industriali: « Le aziende stesse possono fare cultura e accompagnare il turista attraverso le fasi della sua storia per arrivare fino alla produzione odierna».

Non manca l'aspetto della sostenibilità legato soprattutto al **consumo dell'acqua** ma anche a una nuova emergenza in decisa crescita: i **rifiuti del "fast fashion".**

« L'Università dell'Insubria si mette a disposizione del territorio. È una bella occasione per avviare un lavoro proficuo per tutti».

di A.T.